



Parrocchie Paganella

21 giugno 2026

*XII Domenica
del Tempo Ordinario*

Dal Vangelo di Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:

«Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze.

E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geènna e l'anima e il corpo.

Due passerì non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerì! Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

*Non abbiate paura di quelli
che uccidono il corpo*

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 22 giugno	8.00	Lodi a Molveno
	18.00	Fai (in chiesa parrocchiale)
Martedì 23 giugno	18.00	Spormaggiore
Mercoledì 24 giugno <i>Natività di S. Giovanni Battista</i>	8.00	Lodi a Spormaggiore
		Lodi a Molveno
	18.00	Andalo
Giovedì 25 giugno	18.00	Molveno
Venerdì 26 giugno <i>San Vigilio vescovo e martire Patrono principale della Città e della Diocesi di Trento</i>	8.00	Lodi a Molveno
		Spormaggiore - Liturgia della Parola
	10.00	Trento (Cattedrale di San Vigilio)
Sabato 27 giugno	18.30	Fai
	20.00	Spormaggiore
Domenica 28 giugno <i>XIII Domenica del Tempo Ordinario</i>	9.00	Molveno
	10.30	Cavedago
	11.00	Malga Spora
	18.30	Andalo

Segreteria

- **Spormaggiore:** Lunedì e Mercoledì: 9:00 - 11:00
- **Andalo:** Sabato: 9:30 - 11:30

Anagrafe

- **Spormaggiore:** Martedì 15:00 - 17:00

Spormaggiore: 0461/653133 Andalo: 0461/585816

paganella@parrocchietn.it

“Non abbiate paura”

Per tre volte, nel vangelo di oggi, Gesù ci chiede di non avere paura. Eppure, viviamo un tempo in cui la paura è diventata strumento di governo, chiave per controllare i conflitti, modalità ordinaria di rapportarsi all'altro. Davanti a questa distorsione della realtà, Gesù offre una pedagogia umanissima: ciò che conta è una relazione nuova, capace di liberare dalla paura. Le letture, tuttavia, non sono disincarnate: il mondo non ama i profeti perché li considera una minaccia alle proprie false sicurezze. Nella prima lettura incontriamo il dramma di Geremia: la fedeltà alla parola di Dio si è trasformata per lui in strumento di persecuzione. Nella disperazione chiede a Dio di intervenire, perché il popolo che ama ha risposto al suo annuncio con sevizie e insulti, alla sua tenerezza con indifferenza e violenza. La stessa situazione è vissuta dai discepoli di Gesù, mandati ad annunciare la sollecitudine di Dio in un mondo ostile. L'annuncio di pace genera persecuzione. Per questo, per tre volte, Gesù dice loro — e a noi — di non avere paura.

Il primo invito assicura che Dio stesso garantisce la verità della sua Parola: è parola trasparente perché proviene da Lui; è parola vera perché inchiodata alla croce; è parola certa perché contiene la forza della risurrezione.

Il secondo invita a guardare i potenti, coloro che ritengono di controllare il destino dei popoli e di soffocare nel sangue l'annuncio del vangelo. Gesù ne svela la limitatezza: non sono Dio, non possiedono il potere sulla vita e sulla morte. L'unico giudice è il Padre, ed Egli conosce la verità dei cuori. Per questo occorre una scelta radicale: Dio o il consenso umano, la fedeltà al vangelo o la popolarità sociale.

Il terzo appello si fa tenero e concreto. Dio cura anche ciò che è ignorato, come la vita di un passero venduto per pochi spiccioli. Da qui nasce una grande assicurazione: voi valete. **Per Dio io valgo** — più dei passeri, più dei fiori del campo, più di quanto osavo sperare. Finisce la paura di non contare, di dover sempre dimostrare qualcosa. Per come sei, così come sei... tu vali... al punto che Dio conta tutti i capelli del capo. Non c'è nulla, assolutamente nulla, che non sia fuori dal suo sguardo e dal suo potere, perché per chi ama nulla è insignificante.

Eppure, verranno notti, reti di cacciatori, verrà anche la morte. Tuttavia, Gesù ci insegna a temere «piuttosto chi ha potere di far morire l'anima». E l'anima può morire davvero: nel lento spegnersi di chi non rischia e non vuole cambiare; nel lamento che diventa abitudine; quella morte quotidiana che uccide i sogni. Per questo il vangelo insiste: neppure un passero cadrà “senza il Padre”, fuori dalle mani di Dio. Nel fratello crocifisso è Cristo a essere ancora inchiodato; quando un uomo non può respirare, è Dio stesso che soffoca. Dio non spezza ali: le guarisce, le sostiene, le rilancia. Questo vangelo destabilizza e rassicura: anche se la tua vita fosse leggera come un passero, fragile come un capello, tu vali. Non perché produci o hai successo, ma perché esisti, amato nella gratuità come i passeri e nella fragilità come i capelli. Le mani del Padre sono il tuo nido: dalle sue mani ogni giorno spicchi il volo; nelle sue mani ogni volo termina. E là dove credevi di finire, proprio là comincia il Signore.

VITA DELLE COMUNITÀ

FAI

Sabato 27 giugno alle ore 16.00 Battesimo di Ginevra ed Ettore Formolo Zeni.

MALGA SPORA

Domenica 28 giugno alle ore 11.00 Santa Messa nel prato della malga, in occasione della 38° festa della montagna organizzata dalla sezione SAT di Spormaggiore.

TRENTO

Venerdì 26 giugno - Solennità di San Vigilio

Alle **ore 9.30** i fedeli si ritroveranno a Santa Maria Maggiore per la Statio, dalla quale prenderà avvio la tradizionale processione verso la Cattedrale. Il corteo attraverserà il centro storico percorrendo via Orfane, via Roma, via Belenzani e piazza Duomo, per raggiungere la cattedrale di San Vigilio entrando dalla suggestiva Porta dei Leoni.

Alle **ore 10.00** in Cattedrale sarà celebrata la **solenne Eucaristia** nella festa del patrono, animata dalla Cappella Musicale del Duomo. Come ogni anno, la celebrazione rappresenta un momento particolarmente significativo per l'intera Chiesa diocesana e per la città di Trento, chiamate a rinnovare la memoria di San Vigilio e della testimonianza evangelica di cui egli fu protagonista insieme ai martiri d'Anania Sisinio, Martirio ed Alessandro, giunti dalla Cappadocia a Milano e da qui inviati dal vescovo Sant'Ambrogio a Trento per aiutare il confratello vescovo San Vigilio.

Al termine della Messa, come da tradizione, don Lauro farà dono della sua nuova Lettera alla comunità.